

Due giugno: compromesso

# *Sì alla parata ma non in via dei Fori*

La parata del 2 giugno si farà. La decisione è stata presa ieri mattina dalla giunta che ha stabilito che la sfilata militare per la festa della Repubblica si svolgerà, ma non nella consueta sede di via dei Fori Imperiali, bensì lungo un percorso alternativo in via dei Cerchi e alle Terme di Caracalla.

La decisione è stata preceduta da una lunga discussione e da una accesa polemica. «Ma non avevamo alternative», spiega il prosindaco, Pierluigi Severi. In sostanza, nel caso che l'amministrazione capitolina avesse mantenuto il suo primo orientamento negativo, era già pronto un decreto del prefetto che avrebbe disposto ugualmente lo svolgimento della manifestazione in via dei Fori Imperiali.

La giunta ha così preferito che non venisse messo in discussione il divieto ai reparti delle Forze

armate di sfilare in via dei Fori Imperiali, proprio ora che nei giardini adiacenti la strada si sono cominciati i primi lavori di ricerca in vista del completamento del progetto che prevede lo smantellamento dell'intera strada, progetto di grande spirito culturale a cui l'amministrazione capitolina ha dedicato durante la passata legislatura particolare attenzione.

Il rispetto della tradizione della parata militare, ripresa due anni fa, prima a porta San Paolo e poi ai Fori, (non senza polemiche dopo qualche anno di stop), l'esplicita richiesta della Presidenza della Repubblica, del governo e dei vertici delle Forze armate, ma soprattutto l'intento di scongiurare — con un no senza alternative — il decreto del prefetto e la necessità di salvaguardare un corretto rapporto istituzionale sono stati alla base della decisione della giunta. «Per l'av-

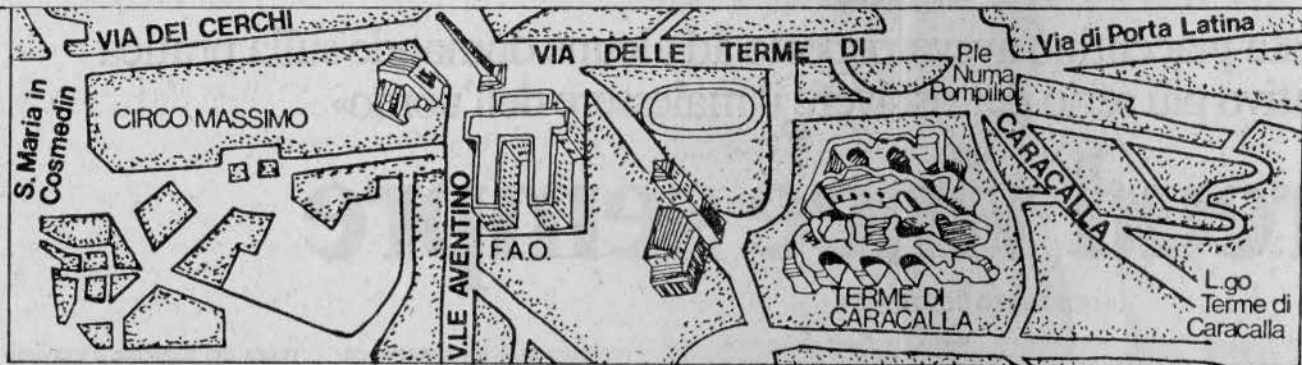
venire bisognerà arrivare a una proposta che coniughi le esigenze del rispetto dei luoghi storici della città con la tradizione della sfilata dei reparti dell'Esercito. Ma in questo caso era preminente un atto che salvaguardasse il principio del rispetto dei Fori», spiega ancora Severi.

Inoltre, fra i motivi che hanno spinto comune e governo a trovare l'accordo, c'è anche il particolare significato che quest'anno la parata avrà, visto che cade il quarantennale della Liberazione e che la manifestazione «assumerà il carattere di un momento di incontro, alla presenza del Capo dello Stato, tra popolo e Forze armate», come si legge in una nota diffusa nel pomeriggio dal Campidoglio.

Anche quest'anno, come già avvenne per l'edizione scorsa, non sfileranno mezzi cingolati né carri armati per evitare sollecitazioni pericolose

all'area monumentale interessata dalla parata. Ne dà notizia un comunicato del ministero della Difesa nel quale la decisione di scegliere il nuovo itinerario viene definita «concorde».

E' facile pensare che la soluzione di compromesso a cui l'amministrazione capitolina è giunta solleverà nuove polemiche, prima di tutto fra i due neo consiglieri comunali delle liste verdi e fra le associazioni pacifiste che si erano subito schierate al fianco del sindaco Vetere quando aveva espresso il suo no alla parata nella sede dei Fori. E altre polemiche certamente sorgeranno fra gli abitanti delle zone interessate al passaggio dei soldati e dei mezzi, se non verranno tempestivamente previste per loro possibilità di accesso e di parcheggio per tutta la durata del transennamento delle strade.



Via dei Cerchi e via delle Terme di Caracalla: qui sfileranno i militari senza mezzi pesanti